

# Turismo enogastronomico, chi lo sceglie e dove va

Generalmente sono **sposati** o convivono; provengono da tutto il Paese, ma in particolare dall'**Italia meridionale**, e appartengono soprattutto a due fasce di età: la **Generazione X** (che comprende i nati dal 1965 al 1980, e i **Millennials**, nati dal 1981 al 1988. È questo l'identikit del turista-tipo più propenso a viaggiare con motivazioni legate all'[enogastronomia](#).

I dati arrivano dalla seconda edizione del **Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano 2019**, che sottolinea come gli itinerari a tema enogastronomico riguardino il 52% dei viaggiatori del Sud Italia, contro il 47% di quelli che abitano nelle regioni del Nord-Ovest e il 39% in quelle del Nord-Est.

## Il 'paesaggio enogastronomico'

I Millennials che hanno dichiarato di aver effettuato viaggi di questa natura sono il 46%, con un incremento di interesse dell'86% su base annua. Ad affermarsi, spiega il rapporto, è il concetto di 'paesaggio enogastronomico', ovvero quell'**insieme** di cultura, persone, ambiente, attività e prodotto tipico, che il turista italiano prende sempre più in considerazione quando sceglie la meta del suo prossimo viaggio.

## Le mete e i Paesi più gettonati

Ma quali sono le regioni più amate per questo tipo di vacanze? Sul podio salgono **Sicilia**, **Toscana** ed **Emilia Romagna**, mentre Napoli, Roma e Firenze sono le città che hanno riscosso il maggiore consenso. Per quanto riguarda, invece, l'estero, **Spagna** e **Francia** i Paesi più graditi dai turisti italiani risultano essere Spagna e Francia con Parigi, Barcellona e Madrid indicate tra le città straniere.

L'enogastronomia è, dunque, un **elemento turistico chiave** che, secondo l'autrice del rapporto **Roberta Garibaldi** "deve diventare un forte elemento di attenzione per tutte le destinazioni italiane, per stimolare un'offerta eno-gastro-turistica sempre più strutturata".

Il rapporto è stato redatto anche con la collaborazione di docenti di università italiane ed esperti del settore, sotto la supervisione scientifica della World Food Travel Association e dell'Università degli studi di Bergamo; ha il patrocinio del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di Enit – Agenzia Nazionale del Turismo, Federculture, Ismea, Fondazione Qualivita e Touring Club Italiano.